

# **La marginalità sociale**

De André “Via del Campo” (1967)

[https://www.youtube.com/watch?  
v=McC1gJp4BVw](https://www.youtube.com/watch?v=McC1gJp4BVw)

# Marginalità sociale

Termine con cui nelle scienze sociali si indica la condizione di chi, vivendo in società industriali avanzate, specialmente nelle grandi aree urbane, e subendo gli effetti di fenomeni (detti appunto di *emarginazione* o di *marginalizzazione*) dovuti a cause diverse ma in generale connessi con le modalità dello sviluppo economico e industriale, si trova escluso dal mercato del lavoro e, quindi, dai livelli generalizzati dei consumi, con conseguente impoverimento della sua vita culturale e sociale (Enciclopedia on line Treccani)

Marginalità sociale



1) Effetto conseguente della  
modernità

2) Antitesi della  
modernità

Nelle società tardocapitalistiche nuove forme di marginalità sociale, i cui tratti tipici sono i seguenti:

a) la marginalità sembra essere meno facilmente localizzabile nelle aree periferiche; essa non è più "racchiudibile in confini rigidamente delimitati che permettono di ritagliare con sicurezza i punti critici del tessuto urbano" bensì "attraversa non univocamente, ma verticalmente e trasversalmente, più spazi sociali, ambiti di vita, luoghi fisici prodotti" (F. Barbano, *Le frontiere della città*, 1982, p. 28); il degrado sociale cui sono soggetti i centri storici di molte cittadine illustra efficacemente questo fatto...

... b) assistiamo oggi a una “trasformazione in senso adattivo-funzionale della marginalità sociale” (M. Paci, *La struttura sociale italiana*, 1982), nel senso che la moltiplicazione dei meccanismi di distribuzione delle risorse favorisce lo sviluppo di condizioni marginali caratterizzate non tanto dalla cumulazione dei fattori di esclusione – quale può essere esemplificata dalla figura paradigmatica del ‘barbone’, un individuo cioè senza casa, senza lavoro e (talvolta) senza diritti (...) – quanto dall’accesso differenziato e limitato a diversi sistemi distributivi e a diversi ambiti sociali e istituzionali; si pensi ad esempio alla progressiva marginalizzazione della popolazione anziana urbana a basso reddito, per la quale l’accesso a una pensione di entità ridotta è accompagnato spesso da isolamento sociale, trasferimento forzato in quartieri anonimi, indebolimento dei legami familiari...

... c) infine, nelle società contemporanee si amplia l'area della "vulnerabilità sociale" (R. Castel, *De l'indigence à l'exclusion, la désaffiliation. Précarité du travail et vulnérabilité relationnelle*, 1991), in cui ricadono soggetti per i quali la marginalità non costituisce una condizione di partenza quanto l'esito di eventi precipitanti che si innestano su una situazione precedente di instabilità e di indebolimento dei legami sociali - si pensi, ad esempio, (...) ai disoccupati di lungo periodo, agli anziani soli...

(da Enciclopedia delle Scienze sociali Treccani, 1996, <https://www.treccani.it/enciclopedia/marginalita-sociale%28Enciclopedia-delle-scienze-sociali%29/> )

Fotocopie → N. Capone, *Vulnerabilità/relazione: come si cura la città*, in P. Piscitelli (a cura di), *Atlante delle città*, 2020, pp. 159-176

**Il diritto alla città** = Quel “rifiuto di lasciarsi escludere dalla realtà urbana da parte di un’organizzazione discriminatoria e segregativa”

(Henry Lefebvre, *Spazio e politica. Il diritto alla città II*, 2018, p. 33)



Venezia 1516

# Ghetto

“Inventata dagli ebrei veneziani, in origine era un semplice toponimo: “ghetto” non è nient’altro che l’indurimento nella pronuncia askenazita, cioè degli ebrei tedeschi che per primi arrivarono in questo luogo, del termine “geto”, che indicava una fonderia (luogo dove si “getta” il metallo fuso) qui preesistente. Eppure questa parola ibrida, dialettale, ha scavalcato i continenti e i secoli, per diventare tenace simbolo di segregazione...

... È il 29 marzo 1516 quando, sotto il doge Leonardo Loredan, la Serenissima emana un decreto in cui si impone che **«Li Giudei debbano tutti abitar unidi in la corte de case, che sono in ghetto appresso San Girolamo»**, e precisa che di notte non devono uscire da quel «recinto» aperto solo in due punti, controllati da «quattro custodi cristiani» pagati dagli ebrei stessi.

Le due porte d'ingresso sono rimaste fino al 1797, quando Napoleone ordinò l'apertura e la fine del ghetto.

A Venezia da tempo viveva una comunità ebraica tollerata dal Governo che imponeva a questi “stranieri” tasse elevate, l'esclusione dalle cariche pubbliche, dalle arti e dai mestieri liberali, nonché dal possesso fondiario, ma che in cambio **lasciava libertà di commercio del denaro**, regolando soltanto i tassi dei prestiti. Alla Serenissima interessava tenere in città gli ebrei, perché in questo modo si garantiva anche la permanenza di capitali in tempi di crisi, che permettevano il credito ai poveri”.

<https://m.famigliacristiana.it/articolo/veneziana-i-500-anni-del-ghetto-piu-antico.htm> )

Rivolta del ghetto di Varsavia  
19 aprile-16 maggio 1943



**Segregazione**





“Europeans only” di Magubane, 1956



Apartheid 1948-1991



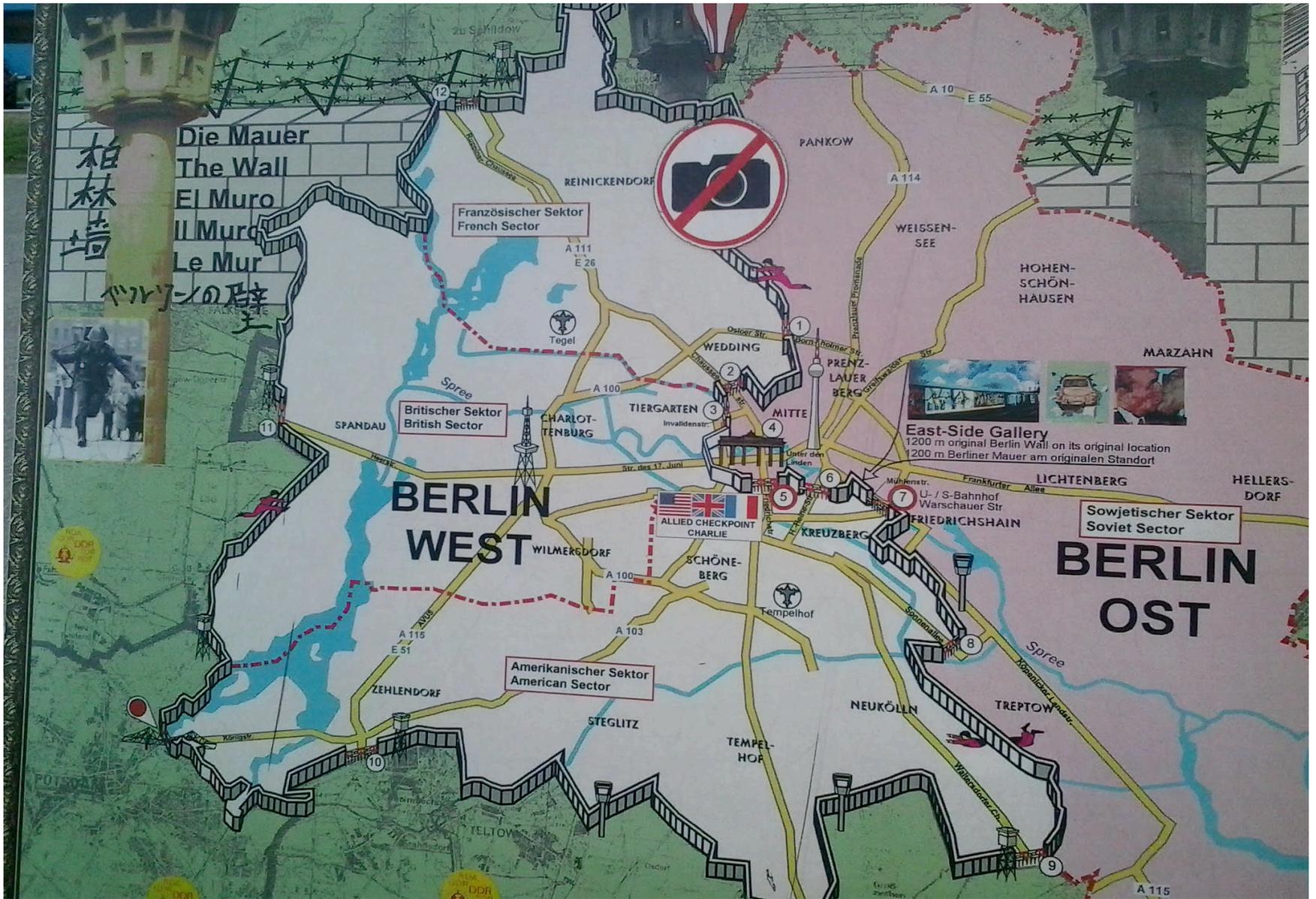
National lined Beale Street Guard troops during a protest on March 29 , 1968  
(Bettmman Collection / Getty Images)



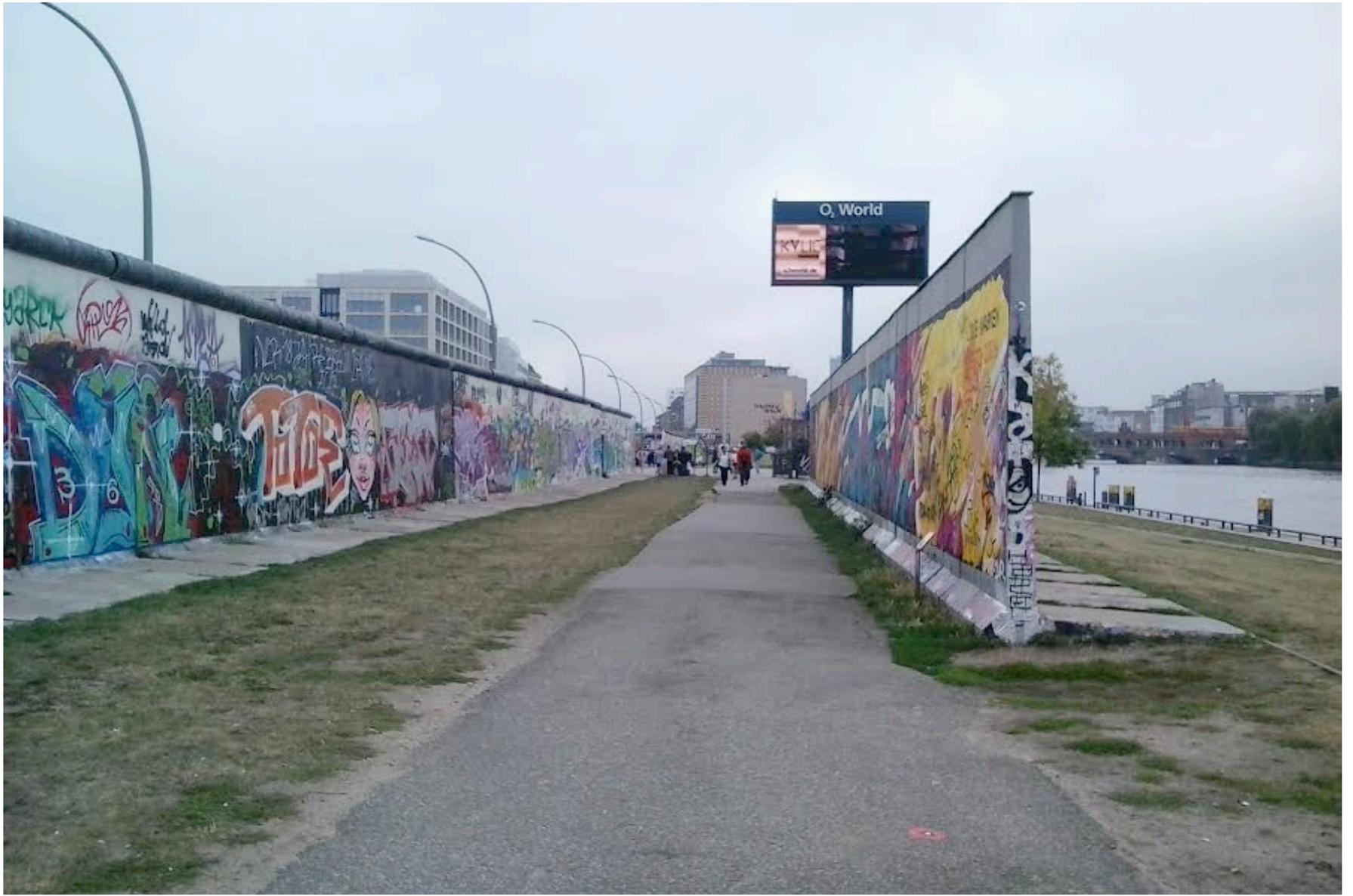
USA

Approvazione del Civil Rights Act nel 1964

# **STORIE DI MURI**



1961-1989









# Nature



WORLD PRESS PHOTO EXHIBITION  
2021 (Mattatoio, Roma)

# Trapped in Greece



WORLD PRESS PHOTO EXHIBITION  
2021 (Mattatoio, Roma)

# PINK FLOYD “THE WALL” (1979)

[https://www.youtube.com/watch?  
v=fvPpAPIIZyo](https://www.youtube.com/watch?v=fvPpAPIIZyo)

# M.I.A. “Borders”

<https://www.youtube.com/watch?v=r-Nw7HbaeWY>

Traduzione del testo:

<https://www.musixmatch.com/it/testo/M-I-A/Borders/traduzione/italiano>

Approfondimenti:

<https://www.lifegate.it/borders-lultimo-video-di-m-e-dedicato-ai-profughi>

<https://www.vice.com/it/article/rqbnwp/mia-borders-minacce-maglia-psg-intervista>

# Il viaggio



Emigranti in  
viaggio verso  
l'America.  
Fotografia di  
inizio XX  
secolo







**Raffaello Gambogi, Emigranti, 1894.  
Livorno, Museo Civico G. Fattori**





**Banksy**, stencil murale dipinto su un muro del campo profughi a Calais (2015), in Francia, dichiarando:

«Siamo portati a pensare che l'immigrazione dreni le risorse di un Paese e invece Steve Jobs era il figlio di un migrante siriano. Apple è l'azienda con più profitti al mondo, paga circa sette miliardi di dollari all'anno di tasse ed esiste unicamente perché hanno accolto un giovane uomo da Homs».





**Bruno Catalano, Voyagers**









Banksy, Calais 2016

Il migrare nel tempo presente va chiamato in causa con tutte le sue implicazioni esistenziali, prima ancora che economiche o politiche.

“Movimento e migrazione (...) sono le condizioni storico sociali che definiscono l’umanità” (D.T. Goldberg, *Multiculturalism. A critical Reader*, 1994)

S. Rushdie

“Un vero migrante soffre, tradizionalmente, di una **triplice dislocazione**: perde il suo luogo, entra in una lingua straniera, e si trova circondato di esseri i cui codici di comportamento sociale sono molto diversi, a volte persino offensivi, rispetto ai suoi. E questo è ciò che rende gli emigranti figure tanto importanti: perché le *radici*, la *lingua* e le *norme sociali* sono tre fra le più importanti componenti nella definizione dell’essere umano. L’emigrante, cui sono negate tutte e tre, è obbligato a trovare nuovi modi di descrivere se stesso, nuovi modi di essere umano” (*Patrie immaginarie*, 1991, pp. 277-278).

E ancora, molte pagine prima:

“La parola traduzione deriva, etimologicamente, dal latino ‘portare di là’. Poiché noi siamo persone portate di là dal mondo, siamo individui tradotti” (*Patrie immaginarie*, p. 23)

L'arrivo







Jean-François Millet, "Le spigolatrici", 1857

# L'addomesticamento del lavoro femminile migrante

Un'espressione utilizzata da Maria Mies per definire tanto la chiusura del lavoro nella sfera domestica quanto la sua progressiva spoliticizzazione, *l'addomesticamento* del lavoro delle donne migranti nei luoghi d'arrivo:

«Il lavoro domestico e **l'addomesticamento del lavoro** non sono modelli solo per il lavoro delle donne, ma il capitale transnazionale, nel suo intento di rompere il dominio dei sindacati e di flessibilizzare il lavoro, vorrebbe “addomesticare” anche il lavoro maschile. [...] Questo significa rapporti di lavoro fuori dalla protezione delle leggi sul lavoro, non coperti dalle organizzazioni e dalla contrattazione collettiva, non basati su un contratto proprio – più o meno invisibili, parte di un'economia ombra» (Mies, *Patriarchy and Accumulation on a World Scale. Women in the international division of labour*, London & New York, Zed Books Ltd, 1998)

- In generale sul punto: P. Rudan, *Differenti cittadinanze. Donne migranti, lavoro, welfare*, in M.I. Macioti, V. Gioia, P. Persano, *Migrazioni al femminile. identità culturale e prospettiva di genere*, 2006

Il racconto di Sara, eritrea di trent'anni, della propria esperienza della migrazione e del lavoro domestico:

*Da noi le donne e gli anziani non lavorano. Solo gli uomini, i ragazzi trovano lavoro, non le donne. Io studiavo, ma volevo venire a vivere in Italia dove c'era già mia sorella, per lavorare, per aiutare i miei genitori. E poi per il mio interesse. Quando sono arrivata ho trovato lavoro in una famiglia, erano marito moglie e due bambini. Lavoravo per tutta la famiglia, fissa, giorno e notte. Era un po' chiuso.*

Le parole di Sumya, eritrea da quindici anni in Italia:

*Lei era una farmacista, mi facevano lavorare pesante, la pulizia della casa, portare i bambini a scuola, fare i compiti, la spesa ... ero stanca, allora le ho detto **o mi dai una donna per aiutarmi**, oppure io me ne vado. Lei voleva mandarmi subito via, mi ha detto vattene ora, e suo marito cercava di calmarla, ha detto non fare così, se ne va piano piano. Lui si capisce che è buono, invece lei no, mi ha trattata male.*

Saya, iraniana che non vuole rivelare la propria età, e che racconta sorridendo:

*Io sono una **persona un po' fuori regola** perché non sono venuta qui in Italia perché stavo male, avevo il mio bel lavoro, il mio bel stipendio, la mia bella casa, la mia bella famiglia ... per carità, stavo benissimo. Solo che avevo voglia proprio di cambiare la vita, avevo anche una certa età, non ero una ragazzina di diciotto anni che sto facendo una pazzia, una ragazzata, non è stato questo. È stata una decisione proprio per cambiare la vita ... perché io non ero sposata, in Iran non è facile la vita di una ragazza che non è sposata a una certa età ... poi non puoi neanche andare a vivere da sola, tutta la situazione che c'è ... volevo andare via, poter vivere almeno da sola, poter conoscere le persone, uscire, senza aver paura.*

# **Film “Le invisibili”**

**(regia di Louis-Julien Petit, Francia, 2018)**

# **IL DIRITTO AL LAVORO**



**Giuseppe Pellizza da Volpedo,  
1898-1901**



# Avanti!

7 Giugno PSI



IL PERMEBENTATO VOLITO DAL COMPAGNO GIACOMO BIGNARDI È STATO DECRETAMENTE APPROVATO NELLA CAMERA

## LO STATUTO DEI LAVORATORI E' LEGGE

Il Consiglio dei Ministri per approvare la fondamentale legge - L'Industria ha raccolto i consensi della grande maggioranza del Parlamento - Una dichiarazione del compagno Galbare e l'intermezzo del compagno Bignardi

La Camera  
vota  
il Statuto

Questi importanti avvenimenti nella guerra in Medio Oriente

### Truppe siriane nel Libano Battaglio aereo sul Canale

Le forze siriane sono state inviate in Libano per appoggiare l'operazione di disarmo dei palestinesi - Le forze siriane sono state inviate in Libano per appoggiare l'operazione di disarmo dei palestinesi



20 maggio 1970

In realtà l'approvazione del testo di legge da parte del Parlamento è la conclusione di un lungo percorso iniziato con la proposta di **Giuseppe Di Vittorio** indicata al **congresso della Cgil** svoltosi a **Napoli nel 1952**. La proposta metteva insieme il Piano del lavoro e i diritti dei lavoratori in una fase molto dura e difficile della gestione scelbiana dei conflitti sociali del dopo guerra. In sintesi Lavoro e Libertà.

Dovranno passare 16 anni, con le **lotte del '68**, per vedere prima nei luoghi di lavoro e di disoccupazione l'affermarsi delle rivendicazioni operaie e del movimento studentesco sostenute da un ampio e unitario movimento di massa. Con le vertenze contrattuali, la lotta contro le gabbie salariali, la parità di retribuzione uomo/donna, si fissano le norme che riguardano anche i diritti sindacali di assemblea e di rappresentanza con il superamento delle Commissioni interne e il riconoscimento dei delegati eletti e dei Consigli di fabbrica. Questo è il percorso delle grandi lotte, degli scioperi, delle conferenze di produzione che genererà la **legge proposta dal Ministro Brodolini** e messa a punto dalla Commissione Giugni. In sintesi prima le conquiste sul terreno e poi la legge cornice.

“La classe operaia va in paradiso” (Elio Petri, 1971)

<https://www.youtube.com/watch?v=NObaNoqumY8>

## PRESENTAZIONE DEL DOCU-FILM

# TRA LE MACERIE

SPRUTTAMENTO LAVORATIVO  
E INFILTRAZIONI CRIMINALI  
NEI CANTIERI SAE

Realizzato da  
**studentesse e studenti UniMC**  
nell'ambito del progetto  
"Università per la legalità"  
promosso dalla Fondazione Falcone,  
d'intesa con  
CRUI e CNSU

### Saluti e introduzione

**La parola ai protagonisti:**  
gli studenti raccontano  
l'esperienza progettuale

### Visione del Docufilm

### Intervento di

## YVAN SAGNET

Fondatore e Presidente  
dell'associazione  
Internazionale Nocap  
in dialogo con  
**LINA CARACENI**  
Referente scientifico  
del progetto  
/ Università di Macerata

**17 NOVEMBRE**  
**2022**  
**ore 17.30**

AULA VERDE / POLO PANTALEONI  
VIA PESCHERIA VECCHIA  
**MACERATA**

